

“Gold Coast Sun” 22 febbraio 2012

DAVID ELLIS, Una dolcissima avventura in Europa

Se mai esiste una città che romantici e patiti del cioccolato non possono fare a meno di visitare, quella è sicuramente Perugia, in Italia.

E se appartenente ad entrambe le categorie, vi sembrerà di trovarvi in paradiso: uno dei principali stabilimenti industriali della città produce cioccolatini chiamati “Baci”; e fra le vie cittadine c'è n'è una così stretta da essersi meritata l'appellativo ufficiale di “Vicolo Baciadonne”: la tradizione vuole che si offra un bacio a chiunque ci si trovi ad incrociare, proveniente dalla direzione opposta, durante l'attraversamento dell'angusto vicolo.

Se poi, dopo il bacio, si debba offrire all'altra persona anche un cioccolatino, di questo la tradizione non fa cenno alcuno.

Perugia, capoluogo dell'Umbria, si trova pressappoco a metà strada fra Roma e Firenze e il locale stabilimento della Perugina produce i “Baci”, cioccolatini celebri in tutto il mondo.

Come è ben noto a chiunque abbia un debole per i dolci, questi deliziosi fagottini di cioccolato hanno un cuore di gianduia e granella di nocciola sormontato da una croccante nocciola intera e ricoperto da un ulteriore strato di cioccolato; il tutto è avvolto in un incarto argentato che nasconde anche un cartiglio su cui sono riportate frasi d'amore tradotte in una mezza dozzina di lingue.

La Perugina fu fondata nel 1907 da Luisa Spagnoli, allora trentenne, e dal collega pasticciere Giovanni Buitoni.

In città si dice che i due si fossero invaghiti l'uno dell'altra e che inizialmente si scambiassero messaggi clandestini attraverso le creazioni in cioccolato realizzate con le proprie mani; gli storici, in ogni caso, bollano la storia come fantasioso mito urbano.

Alla sua creazione, la fabbrica contava soltanto una manciata di operai; oggi, oltre un secolo più tardi, lo stabilimento è divenuto proprietà della multi-nazionale Nestlé che ne commercializza i cioccolatini, le caramelle e i famosi biscottini menta e cioccolato in tutto il mondo.

Ogni giorno presso la sede di San Sisto, nella periferia della città, si organizzano tour gratuiti dello stabilimento, in specifiche lingue, comprensivi di una visita al Museo del Cioccolato, della proiezione di un video sulla fabbricazione del cioccolato, di una visita guidata lungo la linea di produzione e dell'ingresso al punto vendita presso cui si possono acquistare l'intera gamma di cioccolatini, caramelle, torroncini e biscotti prodotti dall'azienda nonché T-shirt e souvenir.

E sì, lo confermiamo ai più golosi, in diversi punti del tour le guide offrono ai visitatori assaggi gratuiti da vassoi argentati.

E, con tutta probabilità, il mese migliore in cui visitare la città è Ottobre quando le sue strade, per nove giorni, ospitano l'annuale festival EuroChocolate.

SE DECIDETE DI ANDARE

Carolinasusi Italian Tours offre tour organizzati di tre settimane in Umbria e Toscana ogni primavera ed autunno dell'emisfero nord.

Per informazioni chiamare il 3396 8652 oppure il 3262 6332 o inviare una e-mail all'indirizzo carolinasusi.com.au

Preparatevi, in ogni caso, ad affrontare folle oceaniche: il festival attrae ogni anno oltre un milione di visitatori, numeri che ne fanno uno dei più grandi festival del cioccolato del mondo in cui potrete trovare banane ricoperte al cioccolato, liquori al cioccolato, stampi per cioccolato e giganteschi mattoni di cioccolato. E crogiolarvi all'interno di una zona “spa” interamente dedicata al cioccolato.

Ma Luisa Spagnoli, la donna dal cui talento ebbe origine la fama della città, non restrinse il proprio campo d'azione al solo cioccolato ma rivolse il proprio fiuto per gli affari anche all'allevamento dei conigli d'angora e, nel 1928, divenne la prima persona al mondo a trasformarne il mantello soffice e setoso in scialli, bolero e capi alla moda con il nome “Angora Spagnoli”.

Oggi, sono ormai un centinaio i negozi di abbigliamento Luisa Spagnoli sparsi ai quattro angoli del mondo; la sede dell'azienda rimane, invece, saldamente radicata a Perugia.

La gente del posto va, inoltre, molto fiera del fatto che sia stato proprio qui, a Perugia, che il celebre artista Rinascimentale Raffaello ha mosso i primi passi nel mestiere. A Perugia, Raffaello fu allievo di un altro maestro del Rinascimento, il *Perugino* (nato Pietro Vannucci e così chiamato dal nome della città in cui era cresciuto).

Gli appassionati d'arte prendono d'assalto il Collegio del Cambio di Perugia per ammirare al suo interno uno degli affreschi Rinascimentali meglio conservati d'Italia, realizzato fra il 1498 e il 1500 dallo stesso Perugino e da alcuni suoi allievi, fra cui il giovane Raffaello.

Gli storici dell'arte ritengono che fra le diverse figure che popolano il ciclo di affreschi quella della Fortezza, assisa su di una nuvola, sia quella da attribuirsi al pennello di Raffaello che, per inciso, come gli abitanti del posto provano particolare piacere a raccontare ai visitatori, morì prematuramente all'età di 37 anni "per la sfrenata attività sessuale".

Altro appuntamento da non perdere per gli amanti dell'arte è una visita alla locale Chiesa di San Francesco al Prato dove si può ammirare una copia della *Deposizione* di Raffaello. L'originale suscitò l'interesse del Cardinale Scipione Borghese, facoltoso e potente nipote di Papa Paolo V, mentre si trovava in visita a Perugia nel 1607. Il dipinto non era in vendita ma il Cardinale fece in modo che alcuni suoi incaricati lo "acquisissero" e l'opera rimane tutt'oggi fra quelle esposte all'interno della Galleria Borghese di Roma.

E se vi capita di trovarvi a Perugia non potrete semplicemente fare a meno di visitare il Vicolo Baciadonne. Ma ricordate, prima di addentrarvi lungo questo angusto vicolo largo appena mezzo metro, controllate bene chi stia arrivando dal lato opposto e valutate se o meno scambiare con lui/lei il tradizionale saluto sia di vostro gradimento.